

ASSOCIAZIONI

Esse tutti i giorni eccettuato il lunedì.
Associazioni per l'Italia 1.322 all'anno, semestrale o trimestrale in proporzione; per gli Stati esisti da aggiungersi le spese portate. Un numero separato cent. 10 aereato cent. 20. L'Ufficio del giornale in Via Savorgnan, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunti in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affiancate non si ricevono né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 25 febbrajo.

Rivista politica settimanale

I discorsi del generale Skobeleff continuano ad essere commentati dalla stampa di tutti i paesi, e, per quanto si cerchi di attenuarne il significato, essi rivelano pur sempre, che il trattato di Berlino, anziché avere sciolto la questione orientale, l'ha aggravata. Si può dire, che quella, che dapprima era gara di Stati e lotta di nazionalità, ora sta diventando un antagonismo di razze, che potrebbe andare fino ad una guerra generale. Intanto tutti si preparano alle future eventualità, quasi volessero prevenirsi gli uni gli altri.

Quello per cui, più che per gli altri, le difficoltà sono presenti, è lo Impero austro-ungarico, il quale fa prova adesso che gli incrementi di territorio non costituiscono sempre una maggior forza per chi li riceve. Intanto, dopo gli aggravamenti dell'imposta prediale, vengono quelli delle tariffe daziarie, che specialmente nell'Ungheria vengono malamente accolti. La guerra spicciolata dell'Ezegovina continua, e chi sa quando finirà, coll'irritazione di quelle popolazioni, a cui sembra più duro il nuovo giogo e che sembrano risolute a volerlo spezzare. È ben vero, che si dice volere i Serbi bosniaci inviare una deputazione a Vienna per dire colà a quali patti si sarebbe fedelissimi suditi; ma accadrà il Governo di Vienna a trattare prima di avere vinto gli insorti?

L'Italia non può altro che esprimere il desiderio, che si eviti il pericolo di lotte più ostinate, le quali terminassero col portare Russi e Tedeschi sul corpo dell'Austria Ungheria, solo ostacolo all'urto delle grandi razze europee alle sue porte. Come la Federazione Svizzera, mista di diverse subnazioni, fu campo neutrale per tutte le Nazioni vicine, così la grande Federazione delle Nazioni danubiane, che sono in via di continua

trasformazione dovrebbe essere ostacolo all'urto minacciato per un non lontano avvenire in quella regione.

Noi, come Italiani, dobbiamo pensare, che il peggior danno per la nostra patria sarebbe di avere la Germania e la Russia sull'Adriatico; e questo accadrebbe, se i Tedeschi dell'Impero vicino da una parte, per nemicizia agli Slavi, avverassero i voti di Bismarck, e dall'altra gli Slavi, per avversione ai Tedeschi, facessero causa comune col Skobeleff. Noi ripetiamo il nostro voto, che l'Impero vicino trovi un uomo di genio, il quale gli dia la forma di una larga federazione di nazionalità autonome, colla quale potessero vivere in pace tutte le nazionalità danubiane e balcaniche, sicché fosse posto un freno alle invasioni delle due grandi razze russa e germanica e la lotta tra le medesime non si portasse alle nostre porte.

Ad onta delle apparenze di un accordo diplomatico sulla base dello *statu quo* per le cose dell'Egitto, quello che in quel paese sta accadendo non eviterà il contrasto d'influenze delle diverse potenze. I controllori anglo-francesi si lagnano apertamente, che le istituzioni rappresentative dell'Egitto vogliono parere di diventare una cosa seria, annullando la loro preponderanza, a cui pretendono in virtù del carattere di creditori verso l'Egitto. Ma, se il creditore avesse da fare da padrone in casa d'altri, tanto varrebbe che venisse alla sproprietazione. E questo è difficile per l'Egitto, giacchè i creditori stessi non sarebbero d'accordo tra loro, e ciascuno di essi ha anzi delle pretese incompatibili con quelle degli altri.

Roustan adunque andrà in America; ma ciò non vuol dire, che si muti qualche cosa nei modi prepotenti della Francia in Tunisia, dove i Francesi apertamente violano i trattati che la Reggenza ha coll'Italia ed i privilegi consolari di questa. Peggio accade del modo con cui i cari confratelli dei nostri repubblicani trattano gli operai italiani in Francia; i quali a Salindres subirono nuove aggressioni, nuovi assassinii dalla canaglia fran-

cese, con un eccesso di tolleranza per parte di quelle autorità. Quasi si direbbe, che con quele provocazioni si voglia venire ad una rottura coll'Italia.

Occorre, che la nazione italiana si faccia piena coscienza degli effetti a cui potrebbero concurre le sistematiche ostilità dei Francesi verso gli Italiani. I nostri vicini ci considerano oramai come nemici, perchè ci temono rivali, mentre affettano tutti i giorni di disprezzarci. Bisognerebbe essere preparati anche alla rinuncia della esportazione del lavoro italiano nella Francia; ma in questo caso bisognerebbe del paese fare una legge spontanea per respingere da noi tutto quello ch'è francese, cominciando dalle mode e da quella letteratura demoralizzante di cui fanno mercato tanti dei nostri giornali, fatti dispensieri dell'alcoolismo morale.

**

El va! el va! era il grido con cui i Veneziani solevano terminare la baldoria carnaresca spinta nell'ultimo momento del Carnovale ad una vera insania da ubriachi. Ora, per quanto si cerchi dovunque di suscitare artificialmente codesti baccanali, che costituivano un giorno di sfrenata libertà per gli schiavi, si può ripetere in altro senso il grido di piazza San Marco: *El va! El va!* In tutti coloro, che cominciano a sentirsi liberi, c'è una certa ripugnanza a seguire le mattie degradanti dell'imbucatura carnaresca, che ormai fa vergognare di sè medesimi coloro che la subiscono, e che vi si lasciano trascinare, più o meno annuienti, a parteciparvi. Insomma, gli stessi fomentatori di queste pazzie paiono lagnarsi della morte del Carnovale. Lasciamo pure, che i morti seppelliscano i morti; e procuriamo di sostituire i piaceri delle arti belle ed educatrici e le gare civili degli uomini liberi a quei costumi da schiavi cui taluno vorrebbe perpetuare tra noi.

Col Carnovale coincideva quest'anno la iscrizione dei nuovi elettori, che nella maggior parte dell'Italia procedette molto fiaccamente, dimo-

ma perchè mai lo disse ora, e non lo seppi mai prima?

**

Irene si è gettata a letto da più giorni e con un sorriso straziante questa mano mi ha detto: Povero amico mio, tu non mi vedrai più sorgere da questo letto!

Io debbo crede' glielo. Il dottore viene da venti miglia di distanza a visitarla ogni terzo giorno. Ieri, vedendola, ha scosso la testa con un atto che parlava troppo, e partendo mi ha stretto la mano in un modo che mi stringeva il cuore.

Prima di partire è tornato nella camera dell'ammalata ed ha cercato di essere solo con lei.

Tornai dopo che fu partito. Essa, con voce flebile mi disse, prendendomi colle mani quasi ghiaccie, sebbene l'ambiente sia costantemente riscaldato: la mia sorte è segnata.

Vidi, che sotto al capezzale c'era un involto di carte. Non le chiesi nulla: ma pensai, che quelle carte contenevano qualche altro mistero. Se è tale, io voglio rispettarlo.

**

Era il mistero della vita, altrui e della morte sua. Quelle carte sono lettere della sua amica al dottore. Egli aveva da consegnarle soltanto quando fosse perduta ogni speranza di salvarla.

Irene ha badato a lungo a leggerle... e pareva tra contenta e piangente, avendo sul viso la rassegnazione e la morte.

Dio mio, quale tortura! Leggi, mi disse, e preparati all'ultimo addio.

**

Pur troppo coll'incredibile della stagione la salute d'Irene si è peggiorata. Essa non esce più dalle sue stanze.

Ieri mi ha detto, che la Giulia vive, e che il dottore glielo ha confessato; a me non disse nulla mai; e sono pure tre anni dalla sua supposta morte. Ora so che vive;

strando così, che nella maggioranza il desiderio di fare uso del diritto elettorale non è poi tanto grande quanto si voleva far credere. I repubblicani ed i clericali sono stati tra i più zelanti a far inserire nelle grandi città coloro cui credono di poter trascinare nelle loro vie. Si avrebbe voluto che i possidenti di campagna fossero stati un poco più zelanti e più provvidi nel far inserire i loro dipendenti; ma ora si procede in tutto con troppa fiaccia.

Perchè p. e. non si mandano ora da tutti delle petizioni al Senato nelle di cui mani sta di rendere più equa e più reale la vera rappresentanza degli elettori?

Il papa, facendo la predica ai predicatori di Roma, ha mostrato di aspettare il miracolo, pure servendosi di tutti i mezzi per produrlo. Anche egli capisce, che i miracoli li fanno quelli che lavorano per produrli. Così si fece il miracolo dell'unità d'Italia, cui altri attribuì ad una stella. Vediamo, che questa stella non si eclissi!

ITALIA

Roma, 24. Minghetti iersera fu riconfermato all'unanimità presidente dell'Associazione costituzionale romana.

Il Re e la Regina inviarono generose offerte di denaro a sostegno delle vittime della corsa dei barbari.

Depretis diramò circolari, onde raccomandare vivissimamente le iscrizioni di ufficio degli elettori che vi hanno diritto.

ESTERO

Francia. Si telegrafo da Parigi, 24, al *Corriere della Sera*:

Nella seduta della Camera di ieri, l'incidente più degno di nota si produsse quando il radicale Clovis Hugues interpellò a proposito dell'espulsione del nobile russo ex-colonel Lavrov.

— Per me, egli disse, non ci sono stranieri!

— E i Prussiani? ribatté un interlocutore.

od esso mi ha guardato pietosamente e con un certo dolore del mio abbandono.

Lungo tutta quella traversia quasi volli negare a me stessa il pensiero su tutto quello che stavo facendo, per poterlo fare non vi pensando più. Crado però di avere avuto un'immagine di quel passaggio, che si chiama morte.

Voi potete leggere la mia lettera come se venisse dal mondo di là.

Ricalci in parte la via del mio viaggio di nozze; soltanto, giunta a Bologna, deviai per la linea dell'Adriatico. Ero indifferente a tutto quello che mi passava dinanzi agli occhi, alle persone che mi accostavano. Fortunatamente mi trovai con una famiglia inglese, che badava a sé e per la quale io ero un mobile indifferente. Mi concentrai tutta nei miei propositi per rafforzarli e per avvezzarmi all'idea d'una vita nuova. Potrò io rivivere davvero, o no avrò fatto che prolungarmi la mia agonia?

Intanto mi sono proposta di voler dimenticare interamente il passato. Non mi ricorderò che di voi; e mi permetterete che vi scriva di quando in quando. Scorrerà il più scrupoloso silenzio anche col'ottima Irene; solo quando avrete pronunciato la sentenza della sua morte, fatte vedere le lettere che io vi scriverò, perché non vorrei che quell'anima pura e santa partisse con un'idea di me peggiore di quello che io sono e non vera.

Voglio poter comunicare in spirito con lei, che mi ha ispirato l'espiazione, se non ha potuto trattenermi sulla via del errore coll'esempio della virtù, col consiglio affettuoso.

**

Chi parla di Prussiani, ripigliò Hugues, non fece forse il suo dovere nel 1870. La montagna repubblicana, continuò Hugues, è un Sinai senza lampi. Abbiamo una Repubblica, è vero, vorremmo palpare la libertà.

Si assicura che prima di procedere alla nomina del successore del marchese de Noailles, ambasciatore a Roma, nominato a Costantinopoli, il Governo francese voglia intendersi con l'Italia sulla questione tunisina ed egiziana e sui trattati di commercio.

Germania. Il corrispondente berlinese della *Kölnische Zeitung* narra:

Skobeleff passando di qui nel suo viaggio a Parigi fece una visita al pittore Veresciagin. Fra i due s'impiegò un dialogo. Veresciagin disse allo Skobeleff: « Come potevi essere un tal bue? » da pronunciare il tuo discorso di Pietroburgo? »

Skobeleff rispose: « Che cosa mi rimane altrimenti a fare? Le cose in Russia sono tanto scompigliate e alla direttiva, che solitamente in una guerra all'estero possiamo trovare rimedio. »

Come ci segnalò il telegrafo, la stessa *Kölnische Zeitung* afferma che già da lungo tempo il principe Bismarck non prende tanto alla leggera le agitazioni e men panslaviste, ma al contrario vi scorge una seria minaccia per la pace di Europa. L'unica speranza rimane nell'esercito tedesco. In un articolo dettato da uomo competente in arte: *Le condizioni della Russia*, si fa un raffronto fra le forze marittime della Germania e quelle della Russia e si giunge alla conclusione che la flotta tedesca è forte abbastanza per impedire un blocco dei porti del Baltico.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

25 febbrajo.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 16) contiene:

(Continuazione e fine).

7. Avviso d'asta. Nel 7 marzo p. v. nell'Ufficio Comunale di Paularo, avrà luogo un pubblico aste per la vendita di 5822 piante resinose esistenti nei boschi Pizzecul, Zupigne ed Annet, divise in due lotti. L'asta verrà aperta sul dato di lire 44565,25, per I lotto, e per II lotto sul dato di lire 4512,60.

8. Estratto di Bando. Ad istanza di Toffolon Angelo contro Cilicott Travain Giacomo, il 31 marzo p. v. presso il Tribunale di Pordenone avrà luogo l'incanto di immobili in mappa di Gais di Aviano.

9. Sunto di citazione. A richiesta del Civico Ospedale di Udine, l'usciere Bruniera ha citato il signor Sellenati Gio-

Eccomi un'altra volta a Roma. Quanto diversa mi parve dell'altra volta. È più frequente di Popolo, più viva; ma allora credevo ancora all'amore, sebbene quello che provavo per l'uomo a cui venni senza mia scelta accoppiata, non fosse amore vero.

Andai dalla carissima persona a cui mi aveva raccomandata. Quanta bontà, quanta sapienza d'affetto trovai in lei. È una seconda Irene. Pianse con me e mi fece tanto bene. Avevo bisogno grande di credere alla virtù. Mi parve di trovare in lei la virtù personificata.

Io partirò fra pochi giorni per un piccolo paese degli Abruzzi, dove mi proccio un posto di maestra. Qui, temendo di trovare persone chi mi conoscessero, vissi ritiratissima. Solo andai di notte con essa al Foro Romano ed al Colosseo per contemplarvi quelle rovine, vivendo per poco nel passato, non potendo ancora vivere nel presente.

Spero di rinascere nel luogo del mio destino. Cogli studii intrapresi negli ultimi tempi e coi consigli ed i libri che mi suggerì questa ottima signora, spero di farmi matura a questa vita di operosità e di redenzione.

Sono tranquilla ora. Ho coraggio. Voi stesso, se vedrete dalle mie lettere che la mia fede langue, ispiratamente e serbandomi intero quell'affetto che mi dimostrate.

Permettetemi, che quind'innanzi mi sottoscriva.

L'amica Renata.

(Continua).

van-Antonio di Jassico Illirico a comparsa avanti la R. Pretura del 1. Mandamento di Udine nel 1 aprile p. v. per sentirsi condannare a pagare al richiedente lire 820.

10. Avviso di concorso. A tutto il 15 marzo p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario del Comune di Pavia di Udine.

11. Avviso d'asta. Nell'asta tenutasi per l'aggiudicazione delle opere di costruzione di una parte di fabbricato in ampiamento, quello ora servente ad uso di Caserma per i R. R. Carabinieri in Tolmezzo, rimase provvisoriamente deliberato il signor Mirani Domenico per lire 7300. Il termine nula per la presentazione dell'offerta di miglioramento del ventesimo all'indicato prezzo scade presso il Municipio di Tolmezzo il 3 marzo p. venturo.

12. Nota per aumento di sesto. Il Notario delegato dott. Biagi, alle operazioni della vendita dei beni di spettanza del fallimento del sig. Vettore Piovesana di Sacile, rende noto che nel 16 corr. seguiva la delibera all'incanto a favore della ditta fratelli Camillotti di Sacile per lire 15730 per lotto I. che comprende i beni in Roncada, e a favore della stessa ditta per lire 3950 per lotto II. che comprende casa di abitazione civile in Sacile. Il termine per l'aumento non minore del sesto sul prezzo scade col giorno 3 marzo p. venturo.

Atti della Prefettura. Indice della puntata 4 del Foglio periodico:

Circolare prefettizia 19 febbraio 1882 n. 27 Gab., sulle liste elettorali politiche — Circolare prefettizia 14 febbraio 1882 n. 41 Div. Leva, sulle classi di leva trasferite alla Milizia territoriale il 31 dicembre 1881 — Circolare prefettizia 14 febbraio 1882, n. 2579, sull'Associazione Italiana della Croce Rossa — Circolare prefettizia 13 febbraio 1882 n. 11900 del Ministero dell'Interno sul rilascio dei passaporti per Tunisi — Circolare prefettizia 22 febbraio 1882, n. 3239, sulla sessione ordinaria di primavera — Circolare prefettizia 23 febbraio 1882, n. 27 Gab., sulle liste elettorali politiche — Circolare prefettizia 10 febbraio 1882, n. 72, della Direzione generale del Debito Pubblico che contiene norme per le domande risguardanti iscrizioni nominative del consolidato.

L'iscrizione dei nuovi elettori in Provincia.

Ci scrivono da Tricesimo: Questo notaio Vincenzo dott. Anzù va annoverato fra i più distinti nell'autenticazione delle domande d'iscrizione nelle liste elettorali. Tricesimo ne ha autenticate 291, a Cassacco 67 e 48 a Reana; in totale 406. Deve poi ricordarsi a titolo d'onore il nostro Segretario municipale Carlo Carneruti, il quale, in mezzo alle tante e svariate occupazioni di questo bimestre, ha saputo trovar tempo di occuparsene, e non soltanto qui, ma ed anche a Cassacco, in sostituzione di quel Segretario assente. E proprio il caso di dire: volere è potere. Fra gli iscritti a domanda e quelli d'ufficio si calcola che Tricesimo porterà il numero degli elettori politici da 86 a 360.

Anche il Pievano venne pregato a prestarsi e prestossi volenteroso a spiegare dall'altare l'importanza della cosa e l'obbligo per tutti di adempiere ai doveri di cittadino. Taluno per verità ha censurato siffatta pratica per tema di creare dei nemici. Ma venne osservato che oggi non dobbiamo occuparci che di estendere il più possibile il diritto elettorale, senza badare se gli elettori hanno o no un colore politico. Del resto, anche i rurali sono in grado di comprendere che non vanno confuse le cose di Chiesa con quelle dello Stato, e checché si dica un po' alla volta la luce illumina tutti e sanno distinguere tra il pontefice ed il principe.

Per iniziativa di privati cittadini ed opera dei singoli Municipi, nei Comuni di Gorlebo, Marano e Sesto le domande di iscrizione autenticate da notari asciugano complessivamente alla cifra di 280.

Sessione ordinaria dei Consigli comunali.

Il Prefetto ha invitato i signori Sindaci della Provincia, che non lo avessero ancora fatto, a convocare, tosto la Giunta municipale, onde preniscia il giorno per la scommessa della sessione ordinaria di primavera del rispettivo Consiglio. In par tempo il Prefetto ha fatto loro premura perché sieno riuniti e posti all'ordine del giorno, oltre la revisione della lista elettorale amministrativa e quella per la Camera di commercio, la designazione dei consiglieri da rinnovarsi e l'esame del conto morale e del finanziario per 1881, anche tutti gli altri affari bisognevoli di una risoluzione consigliare, e ciò, nell'intendimento di evitare adunanza straordinarie, a cui sogliono intervenire pochi consiglieri.

Personale militare. La Gazzetta ufficiale del 23 corr. annuncia che Asinari di Borlezzo Enrico, tenente nel reggimento cavalleria Foggia, fu collocato in

aspettativa per motivi di famiglia; Cuttill Andrea sergente del 9° fanteria, è stato promosso a sottotenente contabile e destinato al 66° fanteria; Arzani Giuseppe, furente nel reggimento cavalleria Caserta (17) è stato promosso a sottotenente e destinato al reggimento cavalleria Foggia; Rauszini Alfredo, allievo del secondo anno della Scuola militare, fu nominato al grado di sottotenente nell'arma di fanteria e destinato al 9° reggimento.

Ferrovie venete. Leggiamo nell'Adriatico d'oggi:

« Giovedì i consiglieri Pellegrini, Saccardo e Sicher, delegati della Commissione ferroviaria provinciale, si sono recati ad Udine per conferire con quella Deputazione Provinciale intorno agli interessi ferroviari comuni e per iniziare gli accordi necessari.

Assistettero alla conferenza anche gli onor. Dell'Angelo deputato di Gemona e Simoni deputato di Spilimbergo.

Dalla conferenza si rilevò vivissimo il reciproco desiderio di venire ad accordi fra le due Province, e crediamo le di vergenze ormai così lievi che mercè un po' di arrendevolezza, specialmente da parte dei rappresentanti della Provincia di Udine (?) potranno essere agevolmente appianate.

I delegati componenti la subcommissione riferiscono in breve alla Commissione ferroviaria provinciale i risultati dell'intervista.»

Società operaia. Domani 26 il Consiglio tiene seduta alle 11 ant. presso l'Ufficio della Società per trattare i seguenti oggetti:

1. Domanda della Scuola d'arti e mestieri per quanto a saldo contributip 1881-82. 2. Congresso Nazionale Operaio di Roma. 3. Soci nuovi.

Le elezioni alla Società operaia. La Deputazione che il 22 corrente ufficiò il signor Marco Volpe ad accettare la candidatura di presidente della Società operaia, invita tutti i Soci ad una adunanza che avrà luogo domenica 26 corr. alle ore 4 pom. nei locali della Società stessa per trattare sulle prossime elezioni. Essendo l'argomento da trattarsi di vitale interesse per l'intera Società, la Deputazione stessa spera che i Soci interverranno numerosissimi.

Processo dei brillanti della Principessa Metterich. Corte d'Assise. Udienza del 25 febbraio 1882.

Folla sempre crescente per udire la deposizione del Giacometti, ma novella di disillusione, perché pare che questi non sarà sentito fin lunedì. Invece il Presidente comincia l'audizione dei testimoni dall'Ispettore di P. S. signor Giamboni, il quale dce che meno poche pratiche da lui fatte tra il 24 ed il 28 ottobre, prima dell'arrivo del viceispettore Giacometti, non ebbe più ingerenza diretta nella istruttoria, la quale restò affidata esclusivamente al detto Giacometti e sotto di lui responsabilità. Racconta qualche dettaglio di quelli già noti sulla scoperta dei brillanti e sulle dichiarazioni degli accusati; da informazioni sù questi, che secondo lui sono favorevoli; e nel complesso si comprende come l'essere stato postumo al Giacometti lo abbia disgustato. Il suo interrogatorio occupa l'intera mattina, anche perché la difesa del Mesaglio fece lunga contestazione sulle sue dichiarazioni. Non crede alla storia della fogna e ritiene che il rinvenimento in qualunque modo fosse seguito non potea esser che il prodotto di un concerto fra Giacometti e gli imputati, dacché colui si mostrava troppo sicuro di recuperare i brillanti.

Ripresa l'udienza alle ore 1 1/2 pom. viene sentito il Brigadiere delle guardie di S. P. Porrini, il quale dichiara di aver obbedito in tutto agli ordini di Giacometti, e quindi la sua deposizione non è che la ripetizione della storia che ormai il pubblico conosce. Dice che Cambiolo appena arrestato insisteva per esser messo in libertà, asserendo che lui era capace di far fuori tutto: ripete il racconto del Giamboni sulla sicurezza del Giacometti di rinvenire i brillanti, e crede che siamo ricomparsi per un concerto fra Giacometti ed i tre imputati col concorso della moglie del Veronese e della famiglia del Mesaglio. In seguito però Veronese negò recisamente ogni rapporto col Mesaglio e rifiutò in un verbale redatto presso l'Ufficio di P. Sicurezza le prime dichiarazioni fatte in proposito. Essa pure non crede alla facenda della fogna, tanto più che udì Cambiolo dire loro: mi mandate in carcere, ma se mi lanciano fuori giuro che troverò i brillanti. Fu in seguito a questo suo contegno che Giacometti se ne servì come strumento nella operazione.

Maestrello guardia di P. S. non fece che raccogliere, perché dimenticata dal Giacometti, la pezzuola ed il pezzo di carta velina in cui staranno involti i diamanti nel tino di orina e feci da cui vennero cavati fuori dal Mesaglio e la consegnò ai suoi superiori.

Da Castagnè Domenico Delegato di P. S. a Pontebba depone con un a plomb diplomatico e con una certa affettu-

zione che gli toglie la simpatia di chi lo sente. Si capisce chi vuol figurare e chi si erde di quelli senza dei quali il mondo non esisterebbe.

Dice che fatalmente lui non era presente all'arrivo delli principessa Metternich in Pontebba, tanto che non poté avvertire i suoi superiori del vassaggio della illustre viaggiatrice.

Praticò per primo l'arresto del Cambiolo, il quale gli fece impressione, e dal turbamento avvertito giudicò che fosse colpevole del furto dei diamanti ovvero di qualche altro grave fatto commesso nel trento N. 29 del 23 ottobre 1881. Lo sorprese la liberazione del Cambiolo due giorni dopo, e riguardò al Peirano ed Ongaro non era necessario, secondo lui, che Giacometti gli ordinasse di farli arrestare, perché aveva capito da sé la opportunità di procedere a quella cautela.

Quante suscettività ha mai turbato questo benedetto Vice-ispettore Giacometti!

Fa un lungo e piuttosto noioso racconto di tutte le alte ingerenze avute nell'affare, e sopra un rimprovero del difensore del Veronese per certe informazioni che questi erroneamente gli attribuiva mentre erano parlo del delegato Macchini, si erge e dichiara di protestare contro la difesa, la quale a dir vero non mostra di impressionarsi.

Venturelli, guardiafieno ferroviario. Un difensore, guadagnandosi una lavagna di capo dal sign. Presidente, lo qualifica più furbo che santo, e difatti il suo modo di deporre sotto forma d'ingenuità appare astuto anche ai meno veggenti.

Carica il Cambiolo, riportando discorsi di questo allusivi ai molti di commettere i furti nei bagagli dei viaggiatori, e di smaltire il prodotto.

Cambiolo si erge, lo strapazza, ma l'altro sa virar di bordo a tutte le domande alle quali non gli accomoda rispondere. Designa i nomi dei ricettatori, dei furti ferroviari, ed ai nomi di Marco e Carlo fin qui ripetuti in odienza aggiunge quello di Guglielmo Camerier di Venezia. Parla delle sue relazioni col viceispettore Giacometti, il quale lo trattava proprio in confidenza; è bisogno che sia così, perché appena finita la deposizione e chiusa l'udienza il Venturelli corsa a raggiungere il Giacometti che passeggiava nei pressi della Banca Nazionale.

Una numerosa raccolta di pubblico assisteva a questa riunione e continuavano di strada del Giacometti col Venturelli e non risparmiava i commenti.

La causa sarà ripresa lunedì mattina alle 10, e si spera che finalmente il tanto desiderato Giacometti possa essere ammesso alla apertura oris.

Una commenda e il processo dei brillanti. Il processo dei brillanti della Principessa di Metternich, che si agitò presso la nostra Corte d'Assise, comincia a dare i suoi fiori e i suoi frutti. Leggesi nel Diritto che l'Imperatore Francesco Giuseppe ha mandato una commenda al Questore di Milano, per aver saputo scoprirli.

Diploma. Abbiamo sentito con piacere che il giovane nostro concittadino signor Edoardo Toso, dopo essersi esaminato presso l'Università di Macerata, ha ottenuto il Diploma di deputato.

Così nella nostra città avremo uno specialista con regolare istruttoria, che prima mancava.

Da Spilimbergo ci scrivono:

Certamente io credo, che giustizia e convenienza vogliano, che anche per noi di questa riva del Tagliamento si faccia qualcosa in conto di strade ferrate e che anche noi siamo allacciati alla grande rete. Ma state certo, che non m'illudo, e che intendo di aspettare dopo il 1900, come a conti fatti e colle attuali disposizioni dovrà accadere, io preferirei, che tanto Spilimbergo come i paesi che stanno sopra e sotto di noi, venissero collegati con una strada a vapore, che si potrebbe fare in due o tre anni al più. Non si tratta già di guadagnare un quarto d'ora nel viaggio, ma bisogna di avere frequenti e sicure le comunicazioni per ferrovia dall'una parte e dall'altra. Vi confesso poi anche, che non mi accalorerei punto per vedere a passare di qui i vagoni che andassero verso il Mesaglio. Per Spilimbergo in specie sarebbe meglio collegarsi con Monigo e cogli altri paesi, che stanno al piede della montagna, e così di poter scendere anche verso la bassa.

Vado più in là: e vi dico, che se la Provincia dovesse spendere troppo per la ferrovia Portogruaro-Casarsa-Gemona a tutto e solo profitto di Venezia, non la desidererei nemmeno; già che una spesa forte e non necessaria tornerebbe a grave danno delle altre più necessarie, e specialmente dei ponti sui nostri tanti torrenti e della strada a vapore, che ci basterebbe. Anzi, se stesso io me, io perorerei per quest'ultima, che si potrebbe avere in poco tempo e costerebbe poco in confronto dell'altra, che tornerebbe poi in doppia misura a carico di questi paesi, cioè per la quota provinciale e quella, relativamente forte, che costerebbe ai Comuni. A Ve-

nezia del resto noi furlani, come ci chiamano, sappiamo quello che ci converrebbe ben più della scorciatoia Portogruaro-Gemona. Bisognerebbe mutarvi la gente, che si perde troppo in un vacuo chiacchierio ed in contese da comari. Già vi ricordate, che alla ferrovia pontebbana si degnarono di concedere l'appoggio morale, mentre la Provincia di Udine ed i Comuni lungo la linea ci misero del proprio aiuto.

Domani sera (domenica) ultima rappresentazione della Compagnia Franceschini, colà per noi nuovissima operetta del m. Luigi Rini *Don Chisciotte*, nella quale il bravo nostro concittadino sig. Francesco Doretto sostiene la parte di protagonista.

Il dott. Tacito Zambelli è partito alla volta di Milano per assistere alle esperienze di ingegno del pus carboncioso ad animali di varia specie, esperienze che si terranno presso la R. Scuola Veterinaria nel giorno 26 corrente.

Cenno bibliografico. Dalla tipografia Bardesco è uscito un opuscolo nel quale il pittore Antonio Picco ha raccolte le *Proposte di alcuni cittadini per erigere un monumento a Giovanni Ricamatore detto da Udine*.

In questo opuscolo, dopo aver accennato alla lapide che per iniziativa del prof. Bonini, la patria Accademia faceva collocare sulla casa che fu già di Giovanni d'Udine, sono ricordati tutti quelli che prima d'ora hanno caldeggiato l'idea di erigere un monumento al grande artista udinese, si narra brevemente la vita di lui, e vengono enumerate le opere da lui lasciate in pitture e stucchi e architetture.

L'opuscolo è ornato d'un bel ritratto di Giovanni d'Udine eseguito dal signor Milanopolu, ed è dedicato all'on. Sindaco di Udine senatore Pecile, nel desiderio che venga appoggiata l'iniziativa del Circolo artistico, per l'erezione d'un monumento a questa gloria del nostro paese.

Una parola di lode all'egregio pittore Antonio Picco che, affezionato alle cose patrie, ha voluto lui pure portare il suo contributo al progetto d'un monumento che certo Udine non mancherà di erigere.

Postille pedagogiche. Si usavano nelle scritture del passato secolo, e specialmente negli atti notarili, un'infinità di abbreviazioni: si scriveva p. e., Gio-Batte del Sartor, qui pote, stipule ed accte p. s. e. p. i suoi fralli Pro, Giac. e Gius. figli del q. u. Gio. Maria. Si scriveva propriamente così; ma nessuno si sarebbe sognato di leggere le riportate parole come stanno scritte.

Si leggeva invece: Giovanni Battista del Sartor qui presente, stipulante ed accettante per sé e per i suoi fratelli Pietro, Giovanni e Giuseppe figli del quondam Gio. Maria.

Fra le tante abbreviazioni colle quali i nostri buoni nonni rendevano amena e chiare le loro scritture, una sola ce n'è restata assai comune, ed è quella di scrivere Gio. Batt. che deve leggersi Giovanni Battista o più brevemente Gio. Battista; ed invece si ode leggere anche da persone abbastanza colte Giobatto o Giombatia. Gio. Battista, signori miei, più specialmente Battista, non è nome proprio di persona, ma è semplicemente un'abbreviazione di Battista, e va letto Battista e non Batt. E giacchè sono in vena di sofisticare vi dirò che mi fa venire i brividi quando sento pronunciare e peggio se mi avviene di leggere la parola *entusiasmare* (dal francese *entusiasmer*) perché mi pare che in italiano si debba leggere *entusiasmare*, ed *entusiasta* ed *entusiastico* se anche la loro radice sia il nome *entusiasmo*.

Ma senza andare a cercare postille nel francese, ne troviamo alcune anche nella nostra lingua, e per es. *corressimo* invece di *vorremo*; *sentindo* ed *usufrindo*, invece di *sentendo* ed *usufruendo*; ed in fine cosa si può cochiudere...., invece di: che cosa.

E notate che quest'ultima l'ho trovata or sono molti anni in un libricolo intitolato: Postille Grammaticali d'un maestro di villa, al Vocabolario della Crusca. Né più né meno!

Un pedante.

Teatro Sociale. La drammatica Compagnia triestina diretta dal cav. Luigi Monti darà lunedì sera la sua prima recita, rappresentando *Danièle Rochat*, comedia in 5 atti di Sardou.

Teatro Minerva. La Compagnia Franceschini dando la *Donna Juanita* aveva di vincere il paragone della Compagnia tedesca d'operette Freud, che questa bellissimo spartito del Suppè dette per la prima volta nella nostra città, lasciando una gratissima impressione, benché, per più, fosse sconosciuto il teutonico linguaggio — così che a nel complesso e nelle singole parti gli artisti dovevano sostenere un difficile confronto. Affrettiamoci peraltro a dire che se la Compagnia Franceschini non la vince su quella tedesca, andò di pari passo, perché se inferiore a quella nelle voci lo fu certamente superiore per brio, per afflato e, diciamolo pure, per messa in scena, cose queste che formano il rilievo maggiore d'una Compagnia d'operette, dalla quale sarebbe un po' troppo pre-

Ufficio dello Stato Civile
Bollattino sett. dal 19 al 25 febbraio

Nascite

| | | |
|------------------|-----------|-------|
| Nati vivi maschi | 9 sommine | 8 |
| id. morti | id. | 1 |
| Esposti | id. | 3 id. |
| Totali | n. | 24 |

Morti a domicilio.

Giacomo Fornasteri fu Gio. Battista d'anni 74 pensionato regio — Giovanni Battocchi fu Francesco d'anni 86 pensionato regio — Valentino Chiarandini fu Tommaso d'anni 69 agricoltore — Domenica Modotto fu Paolo d'anni 81 contadina — Luigi Simonetti fu Francesco d'anni 46 sensale — Giuseppe Borghi fu Pietro d'anni 67 impiegato regio — Antonio Piccoli fu Matteo d'anni 83 sarto — Giovanni Pletti di Antonini di mesi 1 — Maria Pellagrini di Gioachino di mesi 2 — Luigi Braidotti fu Gio. Battista d'anni 71 agricoltore — Dovide Mainardis di Mottia di giorni 12 — Adele Moro di Antonio di anni 2 — Virginio Mana di Giuseppe di mesi 2 — Rosa Vettori di Antonio d'anni 1 e mesi 2.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giovanni Midena fu Domenico d'anni 50 fiajuolo — Domenica De Luisa-Gasparrini fu Francesco d'anni 41 contadina — Giuseppe Cometti fu Antonio d'anni 57 fiajuolo — Pietro Michielli fu Angelo d'anni 70 sensale — Valentino Dicarla di giorni 7 — Francesco Del Bianco fu Osvaldo d'anni 55 falegname — Teresa Carlini fu Carlo d'anni 70 sarto — Tommasina Simus di anni 1 e mesi 2 — Giovanni Riopassi di mesi 6 — Orestilla Pergolatti di anni 1 e mesi 3 — Giuliano Tommasini di mesi 3.

Totali n. 25
dei quali 3 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Antonio Barbetti muratore con Luigia Cattarossi att. alle occ. di casa — Vittorio Cattarossi calzolaio con Anna Sartori att. alle occ. di casa — Luigi Cecone sarto con Antonia Candori cameriera — Valentino Fanzutti facchino con Maria Colugnati contadina — Giovanni Battista Colugnati agricoltore con Regina Cristante att. alle occ. di casa — Ignazio Salmone commerciante con Clara Rietti possidente — Giovanni Battista Narduzzi fiajuolo con Benvenuto Bledig att. alle occ. di casa — Augusto Zandigiacomo tipografo con Augusta Cargnelutti sarta — Angelo Conte vetturale con Anna Forabosco serva — Luigi Foi muratore con Amalia Bonassi contadina — Luigi Marzotto ostie con Maria Zoratto att. alle occ. di casa — Antonio Cavalli facchino con Maddalena Comino serva — Olimpo Federici tornitore con Catterina Petrozzi setajola.

Pubblicazioni di matrimoni
esposte oggi (domenica) nell'albo municipale.

Giuseppe Varier falegname con Italia Lodolo att. alle occ. di casa — Giuseppe Facini sotto ispettore forestale con Clotilde Braidotti agiata — Giuseppe Bortolotti agricoltore con Luigia D' Odorico contadina — Antonio Boncompagno caffettiere con Catterina Klampfer cameriera — Angelo Tassoni fornaciaio con Giuditta Tranner att. alle occ. di casa — Pietro Zuliani servo con Anna Dominici contadina.

NOTABENE

Per i fisiologi e i medici in genere. Sono dodicimila lire da guadagnare.

L'Accademia torinese di medicina ha aperto il concorso al premio Riberi, quinquennale, con la prima scadenza al 31 dicembre 1886.

Il tema proposto dall'Accademia per il concorso è il seguente:

Ricerche embriologiche con particolare riguardo all'anatomia, fisiologia e patologia dell'uomo.

Sono ammessi al concorso i lavori stampati o manoscritti dettati in lingua italiana, francese o latina;

I lavori stampati devono essere editi dopo il 1881, e saranno inviati in doppio esemplare all'Accademia, franchi di porto;

I manoscritti devono essere in carattere intelligibile e rimarranno proprietà dell'Accademia, essendo fatta facoltà all'autore di farne estrarre le copie a proprie spese;

Qualora l'Accademia aggiudichi il premio ad un lavoro manoscritto, questo dovrà essere reso di pubblica ragione dall'autore prima di ricevere l'ammontare del premio (lire 12 mila), e dovrà inviarne due copie all'Accademia.

FATTI VARII

L'irrigazione va facendo progressi nel Veneto. Rileviamo dal Giornale di Vicenza, che a Bassano si sta progettando una derivazione del Brenta per condurre l'acqua a Bassano ed in tutto il

territorio circostante a quella città. Da qui a vent'anni non ci sarà nell'Alta Italia nessun paese così improvviso da suoi interessi, che non abbia saputo valersi delle sue acque per l'irrigazione ed accrescere con esso lo animalie ed assicurare dalle ricorrenti siccità gli altri prodotti del suolo.

Il Museo Concordiense. Scrivono da Portogruaro che il consiglio comunale di Concordia ha deliberato di consentire a che si fondi in Portogruaro il Museo Concordiense con tutte le lapidi famose del Sepolcro e gli altri oggetti di varia natura e di grande interesse che furono raccolti colà negli ultimi scavi. Il Consiglio Portogruarese che sarà chiamato tra breve a concedere al governo un locale ove collocare quel Museo saprà dimostrare col suo voto il pregio che egli dà a tale istituzione donde avrà nuovo lustro quella città.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 24. Il *Popolo Romano* afferma che in Consiglio dei ministri si sia parlato dello scioglimento della Camera attuale fissandone l'epoca. Questa dipenderà dall'andamento dei lavori parlamentari.

Il *Moniteur* annuncia che il ministro Mancini ha spedito una nota energica al governo francese relativamente ai fatti di Salindres. Il marchese De Noailles, ambasciatore francese, verrà presto a Roma per presentare le sue lettere di richiamo.

Le domande di iscrizioni nelle liste elettorali autenticate il 21 e presentate posteriormente portano a circa 12,000 il totale delle nuove iscrizioni a Roma. La Lega esagera dicendo che i radicali iscritti sono 3300. Non arrivano neppure a tre mila. Quelli iscritti dalla Associazione costituzionale sono 2300; i clericali circa 4000.

Nei circoli parlamentari incontra sempre maggiori difficoltà la riforma della legge comunale e provinciale. Si parla di proporre il rinvio della legge. Incontra maggiori opposizioni la nomina del Sindaco da parte del Consiglio.

Nuova York, 24. La carestia è scoppiata in alcuni parti dello Stato di Mississippi in seguito alle grandi inondazioni. Trovasi sotto acqua una superficie di 150 miglia in lunghezza e 40 in larghezza. La popolazione è in massima parte di negri. In ambe le Camere fu votata una risoluzione che invita il segretario al tesoro a distribuire soccorsi ai bisognosi.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Vienna, 23. Il Comitato della Camera approvò con 12 voti contro 8 il progetto del governo per l'aumento delle imposte doganali. Un'ordine del giorno, proposto della sinistra, fu respinto. Il ministro delle finanze dichiarò che il progetto è il risultato di un compromesso con l'Ungheria. Il ristabilimento del pareggio nel bilancio esige l'aumento pronto ed efficace nelle rendite dello Stato.

Alessandria, 23. Fu abolita la quarantena per le provenienze dai porti asiatici; però le provenienze da Bombay saranno messe in libera pratica soltanto dopo fatta la quarantena ad Aden.

New-York, 24. Continuano i meetings per protestare contro la poligamia. La Commissione della Camera approvò il credito di dieci milioni di dollari per la costruzione di navi.

Parigi, 24. La *Republique française* ha da Berlino: Dicesi che le trattative col Vaticano non progrediscono secondo il desiderio di Bismarck. Parlasi specialmente dell'*ultimatum* che Schloesser formulò sabato, il quale probabilmente sarà respinto.

Alcuni giornali dicono che la discussione ieri alla Camera mancò di ampiezza. La maggior parte approva la riserva di Freyinet.

Il *Moniteur* ha da Londra: La caduta di Gladstone sembra inevitabile. Credesi che abbia contro la maggioranza, composta dei *tories*, radicali, irlandesi. Sulla questione della chiusura la maggioranza sarebbe di 18 voti.

Roma, 24. Continuando il miglioramento del generale Medici, cessa il bollettino.

Londra, 24. Il *Times* ha da Bucarest: Molti volontari russi sono giunti in Bulgaria. Comitati paesani cercano di provocare un'insurrezione in Macedonia. Il Comitato centrale fu formato a Tirnova con succursali nelle diverse città.

Ginevra, 24. Skobelev, arrivato stamane, ripartirà domani per Pietroburgo.

Parigi, 24. Il *Temps* ha da Vienna che gli insorti comparsi nel nord della

Bosnia cercano di guadagnare la frontiera serba.

Londra, 24. Lo *Standard* ha da Tunisi delle notizie inquietanti sulla frontiera della Tripolitania; alcune tribù si sono rivolte; gli insorti incendiaron la città di Hammam.

Il *Times* ha da Tunisi, che in seguito ai successi degli insorti sulla frontiera Tripolitana, è abbandonata l'idea di una riduzione del corpo d'occupazione francese.

Vienna, 24. Oggi prima di mezzodì, tutti gli individui ritenuti responsabili della catastrofe del Ringtheater ricevettero comunicazione dell'atto d'accusa.

Monaco 25. Il Cor. Bavarese dice che il re di Baviera inviò al gabinetto una lettera esprimendo la sua riconoscenza.

Parigi 24. La situazione è grave a Besseges nel Gard: vennero spediti 700 soldati.

Bukarest 24. La Romania libera ha dalla Transilvania che numerosi distaccamenti di truppe austriache concentransi a Krounstadt.

DISPACCI DELLA SERA

Firenze, 25. È arrivato il Re del Wurtemberg con numeroso seguito. Vaglia sotto il nome di conte di Teek. È alloggiato all'*Hotel de la Ville*

Londra, 25. (Lordi). Discussione sulla nomina dei membri del comitato d'inchiesta per l'*Landact*. Granville, rispondendo a diversi oratori, nega che la mazione di Gladstone implichi un biasimo contro i Lordi; ma vuole impedire l'entrata della pacificazione in Irlanda e dell'applicazione del *Landact*, ciò che potrebbe condurre i Comuni a votare un biasimo contro i Lordi. Il Comitato fu nominato senza scrutinio.

Tunisi, 25. L'italiano Perretto, imputato d'assassinio trovasi sempre nelle carceri del Viceconsolato italiano alla Gollata. L'istruzione del procedimento sarà tosto iniziata ad opera del Consolato-giudice italiano Della Chiesa.

Tunisi, 25. L'italiano Perretto, imputato d'assassinio trovasi sempre nelle carceri del Viceconsolato italiano alla Gollata. L'istruzione del procedimento sarà tosto iniziata ad opera del Consolato-giudice italiano Della Chiesa.

Tunisi, 25. L'italiano Perretto, imputato d'assassinio trovasi sempre nelle carceri del Viceconsolato italiano alla Gollata. L'istruzione del procedimento sarà tosto iniziata ad opera del Consolato-giudice italiano Della Chiesa.

Tunisi, 25. L'italiano Perretto, imputato d'assassinio trovasi sempre nelle carceri del Viceconsolato italiano alla Gollata. L'istruzione del procedimento sarà tosto iniziata ad opera del Consolato-giudice italiano Della Chiesa.

Tunisi, 25. L'italiano Perretto, imputato d'assassinio trovasi sempre nelle carceri del Viceconsolato italiano alla Gollata. L'istruzione del procedimento sarà tosto iniziata ad opera del Consolato-giudice italiano Della Chiesa.

Tunisi, 25. L'italiano Perretto, imputato d'assassinio trovasi sempre nelle carceri del Viceconsolato italiano alla Gollata. L'istruzione del procedimento sarà tosto iniziata ad opera del Consolato-giudice italiano Della Chiesa.

Tunisi, 25. L'italiano Perretto, imputato d'assassinio trovasi sempre nelle carceri del Viceconsolato italiano alla Gollata. L'istruzione del procedimento sarà tosto iniziata ad opera del Consolato-giudice italiano Della Chiesa.

Tunisi, 25. L'italiano Perretto, imputato d'assassinio trovasi sempre nelle carceri del Viceconsolato italiano alla Gollata. L'istruzione del procedimento sarà tosto iniziata ad opera del Consolato-giudice italiano Della Chiesa.

Tunisi, 25. L'italiano Perretto, imputato d'assassinio trovasi sempre nelle carceri del Viceconsolato italiano alla Gollata. L'istruzione del procedimento sarà tosto iniziata ad opera del Consolato-giudice italiano Della Chiesa.

Tunisi, 25. L'italiano Perretto, imputato d'assassinio trovasi sempre nelle carceri del Viceconsolato italiano alla Gollata. L'istruzione del procedimento sarà tosto iniziata ad opera del Consolato-giudice italiano Della Chiesa.

Tunisi, 25. L'italiano Perretto, imputato d'assassinio trovasi sempre nelle carceri del Viceconsolato italiano alla Gollata. L'istruzione del procedimento sarà tosto iniziata ad opera del Consolato-giudice italiano Della Chiesa.

Tunisi, 25. L'italiano Perretto, imputato d'assassinio trovasi sempre nelle carceri del Viceconsolato italiano alla Gollata. L'istruzione del procedimento sarà tosto iniziata ad opera del Consolato-giudice italiano Della Chiesa.

Tunisi, 25. L'italiano Perretto, imputato d'assassinio trovasi sempre nelle carceri del Viceconsolato italiano alla Gollata. L'istruzione del procedimento sarà tosto iniziata ad opera del Consolato-giudice italiano Della Chiesa.

Tunisi, 25. L'italiano Perretto, imputato d'assassinio trovasi sempre nelle carceri del Viceconsolato italiano alla Gollata. L'istruzione del procedimento sarà tosto iniziata ad opera del Consolato-giudice italiano Della Chiesa.

Tunisi, 25. L'italiano Perretto, imputato d'assassinio trovasi sempre nelle carceri del Viceconsolato italiano alla Gollata. L'istruzione del procedimento sarà tosto iniziata ad opera del Consolato-giudice italiano Della Chiesa.

Tunisi, 25. L'italiano Perretto, imputato d'assassinio trovasi sempre nelle carceri del Viceconsolato italiano alla Gollata. L'istruzione del procedimento sarà tosto iniziata ad opera del Consolato-giudice italiano Della Chiesa.

Tunisi, 25. L'italiano Perretto, imputato d'assassinio trovasi sempre nelle carceri del Viceconsolato italiano alla Gollata. L'istruzione del procedimento sarà tosto iniziata ad opera del Consolato-giudice italiano Della Chiesa.

Tunisi, 25. L'italiano Perretto, imputato d'assassinio trovasi sempre nelle carceri del Viceconsolato italiano alla Gollata. L'istruzione del procedimento sarà tosto iniziata ad opera del Consolato-giudice italiano Della Chiesa.

Tunisi, 25. L'italiano Perretto, imputato d'assassinio trovasi sempre nelle carceri del Viceconsolato italiano alla Gollata. L'istruzione del procedimento sarà tosto iniziata ad opera del Consolato-giudice italiano Della Chiesa.

Tunisi, 25. L'italiano Perretto, imputato d'assassinio trovasi sempre nelle carceri del Viceconsolato italiano alla Gollata. L'istruzione del procedimento sarà tosto iniziata ad opera del Consolato-giudice italiano Della Chiesa.

Tunisi, 25. L'italiano Perretto, imputato d'assassinio trovasi sempre nelle carceri del Viceconsolato italiano alla Gollata. L'istruzione del procedimento sarà tosto iniziata ad opera del Consolato-giudice italiano Della Chiesa.

Tunisi, 25. L'italiano Perretto, imputato d'assassinio trovasi sempre nelle carceri del Viceconsolato italiano alla Gollata. L'istruzione del procedimento sarà tosto iniziata ad opera del Consolato-giudice italiano Della Chiesa.

Tunisi, 25. L'italiano Perretto, imputato d'assassinio trovasi sempre nelle carceri del Viceconsolato italiano alla Gollata. L'istruzione del procedimento sarà tosto iniziata ad opera del Consolato-giudice italiano Della Chiesa.

Tunisi, 25. L'italiano Perretto, imputato d'assassinio trovasi sempre nelle carceri del Viceconsolato italiano alla Gollata. L'istruzione del procedimento sarà tosto iniziata ad opera del Consolato-giudice italiano Della Chiesa.

Tunisi, 25. L'italiano Perretto, imputato d'assassinio trovasi sempre nelle carceri del Viceconsolato italiano alla Gollata. L'istruzione del procedimento sarà tosto iniziata ad opera del Consolato-giudice italiano Della Chiesa.

Tunisi, 25. L'italiano Perretto, imputato d'assassinio trovasi sempre nelle carceri del Viceconsolato italiano alla Gollata. L'istruzione del procedimento sarà tosto iniziata ad opera del Consolato-giudice italiano Della Chiesa.

Tunisi, 25. L'italiano Perretto, imputato d'assassinio trovasi sempre nelle carceri del Viceconsolato italiano alla Gollata. L'istruzione del procedimento sarà tosto inizi

